PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1 – OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA COMUNALE

La necessità di disporre di una struttura in grado di organizzare rapidamente le operazioni di soccorso in caso d'emergenza, ha portato all'emanazione di varie normative fino a che, la L. 225 del 24.2.1992 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", ha completato e riordinato la materia, definendo come **attività di protezione civile** quelle volte alla "previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi».

Oltre a definire il servizio nazionale, la legge ha valorizzato il ruolo degli enti locali individuando nei sindaci (autorità comunali di protezione civile) e nei prefetti i primi responsabili operativi in caso di emergenza.

Con le norme specifiche sulla protezione civile si è perciò reso evidente come l'attività di pianificazione, che consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento contemplato in un apposito scenario, non possa prescindere dall'attività di programmazione afferente alla fase di previsione e prevenzione dell'evento; in particolare, la **previsione** consiste nelle «attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi», mentre la **prevenzione** consiste nelle "attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni in seguito agli eventi calamitosi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione".

Un **programma** di prevenzione e previsione è quindi un documento analitico che fotografa la situazione di fatto del territorio rispetto alle varie ipotesi di rischio, individua le aree interessate, valuta le caratteristiche tecniche delle opere di difesa esistenti, identifica gli elementi a rischio ed elenca l'attività di monitoraggio da porre in essere, indica le opere e definisce le normative atte a mitigare gli effetti del danno atteso. Identificando per ogni rischio la probabilità di ricorrenza, la probabile magnitudo, l'estensione areale, i precursori di

evento, ne consegue che possono essere specificate tutte le attività da porre in essere o da implementare o da ricondurre ad un'unitarietà di indirizzo per rendere leggibili ed immediatamente fruibili i dati di rilevamento. Tali dati risulteranno necessari alla predisposizione degli allarmi, all'individuazione degli interventi da programmare, alla politica vincolistica di uso del territorio per le zone assoggettate al rischio, alle normative tecniche per la sicurezza delle popolazioni, dei beni e dell'ambiente.

Si definisce **piano di emergenza,** il progetto delle attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile atte a fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso in un determinato territorio.

Di conseguenza, occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando e mirando l'impiego di uomini e mezzi.

Il piano è strutturato in tre parti fondamentali:

1. Parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione degli scenari di rischio.

2. Lineamenti della Pianificazione dove s'individuano gli obiettivi da conseguire, per dare un'adeguata risposta di P.C. ad una qualsiasi emergenza.

3. Modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, si realizza il costante scambio di informazioni nel sistema di P.C. e si utilizzano le risorse in maniera razionale.

2 – ANALISI DI PERICOLOSITÀ ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

2.1 – INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

2.1.1. Dati generali sul comune

Il Comune di Albizzate, compreso nella Provincia di Varese, si estende su di una superficie di 3.84 Kmq confinando a nord e ad ovest con il comune di Sumirago, ad est con i comuni di Caronno Varesino e Solbiate Arno ed a sud con il comune di Jerago con Orago.

L'altitudine massima di 360 m s.l.m. è raggiunta lungo la Via XX Aprile in prossimità delle abitazioni IACP, la minima di 290 m s.l.m. all'apice inferiore del territorio comunale, al confine con i comuni di Jerago e Solbiate Arno.

Da un punto di vista morfologico possiamo osservare un fondovalle, di origine alluvionale, dove si trovano piccoli insediamenti residenziali (Valdarno, Burgh, Tarabara) e gran parte di quelli industriali e, ad ovest, una zona di alto, di origine morenica, su cui si trova il principale insediamento residenziale del Comune, Albizzate.

L'idrografia superficiale è rappresentata dal Torrente Arno, che scorre approssimativamente in direzione Nord-Sud, ed il fosso Tenore che confluisce nel primo nella porzione più meridionale del Comune.

Le principali vie di comunicazione sono rappresentate dall'Autostrada A8 Milano Laghi (uscita Solbiate Arno), che taglia verticalmente il territorio comunale, e dalla S.S. 341 che unisce Gallarate a Varese. La viabilità secondaria è rappresentata dalla S.P. 34, che collega gli abitati di Solbiate Arno, Albizzate e Besnate, e dalla S.P. 26 che unisce Albizzate a Jerago.

Le distanze chilometriche dai centri principali sono illustrate nella sottostante tabella:

Denominazione centro principale	Distanza in Km.
VARESE	14
GALLARATE	8
BUSTO ARSIZIO	14
MILANO	40

Il territorio comunale è attraversato anche dalla linea ferroviaria FF.SS. di pertinenza del Tronco Milano - Varese - Porto Ceresio, con una propria stazione in prossimità della Strada Statale.

Figura 1. Estratto carta topografica I.G.M. – Somma Lombardo – Scala 1:25000

2.1.2. Popolazione

La popolazione residente al 31/12/2000 è di 4935 abitanti di cui 675 con età superiore ai 70 anni pari ad una percentuale del 13.7%.

2.1.3. Aziende con macchinari particolari

Nell'ambito del territorio comunale si trovano due Ditte, la Aldrovandi F.lli Scavi – (Via Cadorna n.1 – tel. 0331993445) e la Rossi Scavi S.n.c. (Via G. Bruno n°3 – tel. 0331994683) che possiedono escavatori, camion ed altre macchine operatrici che possono essere utilizzate in situazioni di Protezione civile.

2.1.4. Industrie a rischio

La Ditta Lamberti s.p.a., ubicata nella parte più pianeggiante del Comune, è soggetta alle direttive di cui all'art.8 della L. 175/88, poiché attività industriale a rischio di incidente rilevante. Tra le altre Ditte presenti sul territorio, considereremo solamente la Vibram, che pur non essendo soggetta a tale normativa, presente delle situazioni di rischio che possono coinvolgere gli abitati circostanti creando così, delle situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

2.1.5. Infrastrutture

Al fine di poter organizzare gli interventi di Protezione Civile durante situazioni di calamità naturale, sono state predisposte, ed allegate al presente piano, le seguenti cartografie tematiche in scala 1:2000, Per garantire un'efficiente utilizzo delle stesse è in

corso di elaborazione la digitalizzazione di tutte le informazioni contenute in esse in modo tale da consentirne una facile consultazione con il Sistema Informativo Comunale.

Descrizione	Scala	Stato di attuazione	Supporto cartaceo	Supporto informatico
Carta della rete idrica	1:2000	Vettorializzazione dei dati	X	
Carta della rete fognaria	1:2000	Vettorializzazione dei dati	X	
Carta della rete elettrica	1:2000	In attesa dei dati da parte dei Gestori		
Carta del gasdotto	1:2000	In attesa dei dati da parte dei Gestori		
Carta della rete telefonica	1:2000	In attesa dei dati da parte dei Gestori		

2.2. ACQUISIZIONE DEI DATI DI BASE

Nella costruzione degli elaborati cartografici finalizzati alla zonazione del territorio sono state impiegate le basi topografiche sotto elencate, a prescindere dalla singola tipologia di rischio esaminata; per quanto concerne le cartografie che hanno trovato un'utilizzazione legata all'argomento di volta in volta trattato, tali elaborati saranno citati nei paragrafi che riguarderanno in modo specifico le varie tematiche.

Basi Topografiche:

- Cartografia Tecnica Regionale scala 1:10000.
- Carta Comunale scala 1:2000 (cartaceo e numerico) - Rilievo aerofotogrammetrico: 1993-94.

Figura 2. Estratto Carta Tecnica Regionale - Scala 1:10.000

Elaborati Tematici (cartacei):

- Carta delle Aree Inondabili PAI – Piano Assetto Idrogeologico del bacino del Po – Scala 1:25.000 – 2000. Vi sono riportate le seguenti informazioni: aree inondabili soggette a ricorrenti e significativi fenomeni di esondazione e ristagno; situazione delle arginature esistenti e previste lungo i diversi corsi d'acqua; individuazione delle aree di spaglio.

- Carta delle Aree Inondabili – Provincia di Varese. Quest'elaborato individua: aree soggette a tracimazioni locali dei fossi e dei torrenti.

- Verifiche idrauliche per i vari corsi d'acqua. Abaco redatto dall'Università degli Studi di Pavia con indicazione della quota di fondo alveo attuale e del pelo libero raggiunto in funzione dei diversi tempi di ritorno (30, 200 e 500 anni).

2.2- ANALISI DI PERICOLOSITÀ

L'analisi della pericolosità idrogeologica evidenziata è stata basata sugli studi redatti dall'Università di Pavia nel 1999 e dalla zonizzazione individuata nelle tavole grafiche allegate al PAI "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti", in particolare per la parte riguardante la metodologia riportata nell'"Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici". Al momento attuale sono in corso di predisposizione le indagini geologiche di supporto alla pianificazione urbanistica ai sensi della L.R. n. 41 del 1997 e pertanto la zonizzazione allegata al presente Piano potrà essere oggetto di revisione.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti dalla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.P.R. n. 175 del 1988 e successive modifiche, non

essendo stato ancora redatto il Piano di Emergenza Esterno, a cura del Prefetto, le considerazioni si baseranno sulle informazioni fornite dalla Ditta stessa nel fascicolo di sicurezza. Non appena redatto lo studio di cui sopra, la cartografia tematica allegata al presente piano, sarà modificata e resa conforme.

Allegato cartografico - Stralcio del Piano d'Emergenza Provinciale relativamente all'individuazione delle aree inondabili.

2.3. Precursori di Evento

Per Precursore di Evento, è inteso uno stato meteorologico, che normalmente prelude al verificarsi di un'evenienza idrogeologica. Quando questo è indice di fenomeni di potenziale pericolo, si è in stato di allarme.

I fenomeni più comuni che possono generalmente emergere sono classificabili in:

- Fenomeni noti e quantificabili,
- Fenomeni non quantificabili o di rapido impatto,
- Fenomeni non noti o rari;

Per quanto riguarda i primi in questo Piano sono state elaborate delle Procedure di Prevenzione e di Emergenza ed organizzate le Operazioni di Soccorso nelle aree a rischio individuate sulla base di eventi storici, di cui si ha memoria, e sulle simulazioni e studi effettuati dall'Università di Pavia descritti precedentemente.

Per le altre due tipologie di fenomeni, ove in futuro fosse possibile avvalersi di procedure di allertamento messe in atto a livello intercomunale o provinciale o, della messa in azione di rilevatori di fenomeni meteorologici, questo Piano sarà aggiornato con la loro introduzione nelle modalità operative individuate. In attesa di queste, tutte le operazioni di

salvataggio e gestione dell'emergenza, saranno gestite secondo le procedure operative di allarme ed emergenza (schede 2,3,5 e 6).

2.4. Modello d'intervento

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92), e pertanto al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne comunica al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale avvalendosi di un Centro Operativo Comunale. Egli, quale Autorità rappresentante gli interessi della collettività, ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione (finalizzata all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia) e la tutela del proprio territorio.

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia.

2.4.1. Strutture di comando e controllo

I primi soccorsi alle popolazioni colpite sono diretti e coordinati dal Sindaco, che attuerà il Piano di Emergenza Comunale avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Qualora l'evento calamitoso sia di dimensione tale da non poter essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiederà l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

La **Struttura Comunale di Protezione Civile**, ha la sua sede operativa presso il Comune stesso, posto in **Albizzate, Via Parini n° 2 (tel. 0331995152, fax 0331985355).**

Fanno parte della struttura:

- **Il Sindaco;**
- **Il Referente Operativo Comunale (ROC) di Protezione Civile;**
- **L'Ufficio Tecnico Comunale (UTC);**
- **Il corpo della Polizia Municipale (CPM);**

completano la struttura:

- **Le Unità Operative Tecniche (UOT);**
- **Il Servizio Manutenzione Acquedotto (SMA);**
- **Il Servizio Radio Comunicazioni;**
- **Il Gruppo Volontario di Protezione Civile.**

Referente Operativo Comunale (ROC)

Nel Comune di Albizzate il **Referente Operativo Comunale (ROC)**, è il Sindaco stesso, o suo delegato, che costituisce il riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Al Referente Operativo Comunale spetta in periodi di normalità il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale;
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, G.d.F., Genio Civile, Prefettura, Provincia, Regione, etc.);
- coordinare l'attività esercitativa di verifica della pianificazione.

L'Ufficio Tecnico Comunale (UTC);

Il Responsabile dell'Ufficio provvede ad effettuare i sopralluoghi necessari ad accertare le condizioni dei manufatti e degli edifici oggetto dell'emergenza, attiva tutti gli interventi di salvaguardia tesi alla pubblica incolumità.

Il corpo della Polizia Municipale (CPM);

Il responsabile provvede a verificare:

- la condizione di pericolosità degli edifici in pericolo di esondazione;
- la viabilità generale sui ponti e strade lungo i corsi d'acqua insieme all'UTC;
- appone la segnaletica necessaria alle interruzioni/deviazioni del traffico per il ripristino della sicurezza;
- fare effettuare lo sgombero delle sedi stradali dai veicoli in pericolo;

Le Unità Operative Tecniche (UOT);

Sono composte dal personale dipendente esterno del Comune. Hanno il compito di individuare:

- caditoie, griglie e collettori fognari ostruiti;
- ostacoli caduti sulle sedi stradali.

Provvedono inoltre a:

- rimuovere gli ostacoli al corretto deflusso delle acque;
- supportano il CPM nel posizionamento della segnaletica stradale;
- aiutano il personale volontario, gli organi istituzionali, nel trasporto di materiali e cose secondo necessità.

In caso di necessità, possono essere integrate con personale dipendente della Ditta appaltatrice del Servizio di manutenzione Strade comunali.

Il Servizio Manutenzione Acquedotto (SMA);

E' individuato nella Ditta appaltatrice del servizio manutenzione acquedotto comunale.

Su richiesta del responsabile comunale (UTC) è preposta alla verifica ed accertamento di:

- Potabilità delle acque erogate nelle aree calamitate;
- Corretto funzionamento delle fonti di approvvigionamento, dei serbatoi di accumulo e delle reti di distribuzione.

E' suo compito fornire:

- Assistenza, se necessario, al personale dell'ASL preposto ai controlli di potabilità delle acque ed all'eventuale attività di disinfezione;
- Assistenza al personale VV.F. che dovesse provvedere al reperimento ed alla distribuzione di acqua con autobotti o atri mezzi.

Il Servizio Radio Comunicazioni;

Il responsabile mette in funzione la rete locale su frequenza VHF o UHF, già concordata con il Coordinatore ARI della Protezione Civile e mantiene l'operatività del sistema radioamatoriale per informare e supportare l'UCL fino al termine dello stato di emergenza.

Il Gruppo Volontario di Protezione Civile.

Il Responsabile è preposto a controllare:

- il personale volontario impiegato;
- l'uso dei mezzi di soccorso;
- il trasporto della popolazione in stato di pericolo potenziale o in atto;
- l'allestimento e la gestione delle aree di emergenza;
- l'attività di definizione e sorveglianza dei percorsi di raggiungibilità delle Aree di emergenza;
- il supporto agli Enti comunali ed extracomunali se richiesto dall'UCL.

In relazione all'attività di Protezione Civile in EMERGENZA, è necessario capire la relazione funzionale degli Enti istituzionali coinvolti con quelli di volontariato.

Unità di Crisi Locale (UCL)

In situazioni di emergenza, il Sindaco si avvale dell'**Unità di Crisi Locale (UCL)**, i cui componenti, reperibili 24 ore su 24, mettono in atto il Piano di Emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

L'Unità di Crisi Locale è costituita da:

a) Sindaco, che coordina l'UCL e tiene i rapporti con il COM (se costituito);

b) Referente Operativo Comunale (se diverso dal Sindaco);

c) Tecnico comunale;

d) Comandante Polizia Municipale;

e) Responsabile del Gruppo Comunale Volontario di protezione civile;

f) Comandante locale Stazione Carabinieri.

A questa struttura possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza. Il rapporto con i mass media è curato direttamente dal Sindaco, o dal ROC se delegato.

Reperibilità di strutture comunali

Il Sindaco, in quanto autorità locale di protezione civile, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione provinciale e/o regionale, in caso di evento diffuso sul territorio.

A tal fine è attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, il numero di fax **0331985355** per la ricezione dei comunicati di condizioni meteorologiche avverse e comunque qualsiasi altro

tipo di avviso di preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e dalla Regione. La lettura degli stessi sarà a cura del ROC che, ogni giorno, in orari prestabiliti, verificherà l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo.

Centro operativo comunale

In caso di emergenza il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Tale Centro Operativo Comunale è ubicato nel Municipio posto in

Albizzate, Via Parini, 2 tel. 0331995152

Tale posizione, di facile accesso ed individuabilità sul territorio, risulta in posizione non vulnerabile rispetto ai rischi evidenziati.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni:

1 Tecnico Scientifico – Pianificazione

2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

3 Volontariato

4 Materiali e mezzi

5 Servizi essenziali e attività scolastica

6 Censimento danni a persone e cose

7 Strutture operative locali

8 Telecomunicazioni

9 Assistenza alla popolazione

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che manterrà continuamente aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

1 - TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune. Tale figura dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E Veterinaria

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 - VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, sono individuati nel presente piano di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione. Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere

un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente. Tale compito sarà svolto dal rappresentante del Servizio Tecnico del comune.

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Dovrà essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è diretta dal rappresentante dell'Ente gestore nel Centro operativo, coordinata dal funzionario comunale rappresentante il Servizio Tecnico del comune.

6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale

• infrastrutture pubbliche

• agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore si avvarrà dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in situazioni non di emergenza.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

2.5. AREE DI EMERGENZA

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella

- **reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;**
- **delimitazione delle aree a rischio;**
- **predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;**
- **allestimento delle aree di ricovero della popolazione.**

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati presso la sede di **Albizzate, Via Parini n°2**.

La delimitazione delle aree a rischio avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati **cancelli**, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

In questo Piano sono state previste sia aree di accoglienza o ricovero che aree di attesa in funzione delle diverse situazioni di rischio incontrate e di conseguenza, del numero degli abitanti teoricamente coinvolti nell'evacuazione.

Aree di accoglienza o ricovero

Sono le aree in cui sarà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi).

Sono state distinte due tipologie di aree di accoglienza:

- strutture di accoglienza
- tendopoli
- Insediamenti abitativi di emergenza

Strutture di accoglienza

Questi edifici, destinati normalmente ad altri scopi, possono, in caso di necessità accogliere la popolazione.

Sono stati individuati i seguenti immobili:

- **Scuola Media Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Scuola elementare Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Palestra comunale Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Scuola Materna Albizzate, Via Campagna;**
- **Palazzo polifunzionale, Piazza IV Novembre;**
- **Ex Biblioteca Albizzate, Via Manzoni.**

Tutti gli edifici sono dotati di acqua corrente, luce, servizi igienici e riscaldamento e presentano degli spazi idonei per garantire una confortevole sistemazione degli sfollati.

I materiali necessari all'allestimento dei centri di accoglienza, saranno raccolti ed installati da personale comunale e da quello appartenente alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile.

Tendopoli

Sono state individuate due aree che per estensione, localizzazione e dotazione di servizi risultano idonee per la soluzione di situazioni di emergenza.

- **Centro sportivo comunale, Via Vittorio Veneto, 17 - Albizzate;**

CARATTERISTICHE:

Natura delle superfici: Prato, aree pavimentate
Presenza di fabbricati: Spogliatoi, servizi igienici
Via d'accesso: S.S. 341, Via Vittorio Veneto
Energia Elettrica: Fornitura presso le strutture sportive
Acqua: Spogliatoi, Servizi igienici
Fognatura: Rete fognaria interna acque chiare e scure

- **Area mercato settimanale, Piazzale Sefro – Albizzate.**

Natura delle superfici: Aree pavimentate
Presenza di fabbricati: Servizi igienici
Via d'accesso: Viale de Gasperi, Via delle Cascine
Energia Elettrica: Rete di distribuzione propria con prese di corrente
Acqua: Servizi igienici, rete di distribuzione propria con prese di corrente

Fognatura: Servizi igienici, rete di distribuzione propria con prese di corrente

- **Centro sportivo oratorio, Via S. Alessandro, 17 - Albizzate;**

CARATTERISTICHE:

Natura delle superfici: Prato, aree pavimentate
Presenza di fabbricati: Spogliatoi, servizi igienici
Via d'accesso: S.P. 26, Via S. Alessandro
Energia Elettrica: Fornitura presso le strutture sportive
Acqua: Spogliatoi, Servizi igienici
Fognatura: Rete fognaria interna acque chiare e scure

Insediamenti abitativi di emergenza

Non sono state previsti insediamenti abitativi di emergenza anche se l'area di Piazzale Sefro, sopradescritta, può fornire gli spazi e le attrezzature (prese di corrente ed acqua potabile) indonee per l'insediamento di queste strutture.

Sarà inoltre necessario conservare un elenco aggiornato delle imprese in grado di contribuire alla costruzione di insediamenti abitativi di emergenza.

Le dimensioni di questi campi variano normalmente da 40 a 500 persone (da 8 a 120 moduli abitativi).

Aree di attesa

Le aree di attesa sono state individuate diversamente a seconda delle situazioni di pericolo esaminate tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- l'analisi degli scenari di rischio; la popolazione non deve essere evacuata attraverso le aree colpite; i percorsi indicati sono stati scelti in modo da aggirare le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;

- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, che deve essere percorso per giungervi;

- la predisposizione di uno schema di evacuazione che preveda la suddivisione dell'ambito comunale in differenti zone, ognuna con una propria area di attesa.

Dell'esistenza e dell'ubicazione di queste aree, sarà informata la popolazione mediante esercitazioni e la divulgazione di materiale informativo.

Per l'individuazione di esse si rimanda allo specifico scenario di rischio.

2.6. MEZZI E MATERIALI

Il Referente Operativo Comunale censirà, ed inserirà in apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente, l'elenco delle Ditte per la fornitura - in caso di emergenza - di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per movimento terra, e materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi, etc.

Al momento attuale risulta la seguente situazione:

MEZZI MOBILI COMUNALI

- 1 Autovettura Fiat Uno 5p;
- 1 Autovettura Fiat Uno 5p – Polizia Municipale;
- 1 Autovettura Fiat Panda 3p;
- 1 Fuoristrada Dahiatsu Terios 4 x 4 – Ufficio Tecnico;
- 1 Pulmino scuolabus Mercedes;
- 1 Autocarro Bremach;
- 1 Ape Piaggio

Tali automezzi, ad esclusione dell'autocarro e dell'ape dislocati presso il Magazzino Comunale, sono parcheggiati presso il Palazzo Comunale in **Albizzate, Via Parini n°2.**

MEZZI DI PROPRIETÀ PRIVATA

- 3 Pale meccaniche gommate	Aldrovandi F.lli Scavi – (Via Cadorna n.1 – tel. 0331993445)
- 2 Escavatori cingolati	Aldrovandi F.lli Scavi – (Via Cadorna n.1 – tel. 0331993445)
- 1 Bulldozer	Aldrovandi F.lli Scavi – (Via Cadorna n.1 – tel. 0331993445)
- 4 Autocarri	Aldrovandi F.lli Scavi – (Via Cadorna n.1 – tel. 0331993445)

mentre, per quanto riguarda le attrezzature della Rossi Scavi S.n.c. (Via G. Bruno n°3 – tel. 0331994683), i dati sono in corso d'aggiornamento.

MEZZI DI RADIOCOMUNICAZIONE

- 1 Stazione fissa	presso il Municipio
- 1 antenna Radioamatori	presso il Municipio

In ogni caso, l'Amministrazione comunale deve indicare nella procedura di intervento la disponibilità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza, curandone l'aggiornamento costante.

2.7. DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA

Le procedure di intervento sono diverse per i rischi prevedibili (es. alluvione) e quelli non prevedibili (es. incidente industriale); secondo la sequenza dei relativi codici di:

- preallarme (codice 1),
- allarme (codice 2),
- emergenza (codice 3).

Le procedure realizzate, raccolte in maniera organica e facilmente consultabile, sono suddivise nei seguenti settori:

- rischio idrogeologico
- rischio industriale

Mentre i rischi prevedibili si sviluppano attraverso tutte le fasi, dalla situazione di preallarme (codice 1) all'emergenza (codice 3), essendo possibile, in linea di massima, prevedere una situazione di condizioni meteorologiche avverse che può innescare problematiche idrogeologiche sul territorio, per quelli non prevedibili è opportuno passare immediatamente all'intervento di soccorso alla popolazione e quindi al codice 3 di emergenza.

2.8. Verifica e aggiornamento del Piano

Gli elementi fondamentali per far sì che un piano sia veramente operativo sono:

- le esercitazioni, le quali devono verificare, la capacità di risposta di tutte le strutture operative interessate e facenti parte del modello di intervento, così come previsto dal Piano.

- l'aggiornamento periodico al fine di gestire l'emergenza nel modo migliore.

La verifica e l'aggiornamento del un Piano di Emergenza, a cura dei responsabili del Centro operativo comunale, è finalizzata a perfezionare la qualità degli interventi tenendo conto che gli obiettivi primari sono:

- contenere la perdita di vite umane
- contenere i danni materiali
- contenere i tempi di ripristino della normalità.

La verifica ed aggiornamento del Piano dovrà essere organizzata nel seguente modo:

- redazione delle procedure standard con l'individuazione, per ciascuna attività dell'intervento (dalla fase di preallarme all'emergenza):
    - chi è il Responsabile dell'attività ;
    - chi deve fornire il Supporto tecnico;

- chi deve essere Informato;

- addestramento delle strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile al fine di metterle al corrente delle procedure del piano;

- applicazione: durante le situazioni di emergenza il Piano è messo alla prova ed il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato al fine di effettuare adattamenti in corso d'opera;

- revisione critica una volta cessata l'emergenza, evidenziando in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;

- correzione: dopo il momento di revisione critica la procedura è corretta ed approvata ufficialmente.

Pur essendo di durata illimitata il Piano deve essere aggiornato e/o modificato ogni qualvolta si verifichino variazioni nell'assetto territoriale del Comune, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc. In ogni caso, è necessaria una autovalidazione annuale, in cui l'Amministrazione comunale accerti e attesti che non siano subentrate variazioni di qualche rilievo o faccia proprie le considerazioni e gli aggiornamenti proposti da parte dei responsabili delle nove funzioni del centro operativo comunale.

2.9. INDIRIZZI DI PRIMA NECESSITÀ

Durante situazioni di emergenza risulta utile avere a disposizione tutti i recapiti telefonici degli Enti e/o delle Associazioni che possono essere coinvolte o interessate dalle operazioni di salvataggio. A tal fine è stato predisposto il seguente elenco, che dovrà essere tenuto a disposizione ed in evidenza durante gli interventi. Tale tabella sarà soggetta a periodiche verifiche ed integrazioni in modo tale da mantenerla costantemente aggiornata.

Ente Interessato	Ubicazione	Recapito telefonico	N° breve
Municipio	Via Parini, 2 - Albizzate	Tel. 0331995152 Fax 0331985355	
Guardia di Finanza	Via Pegoraro,10 – Gallarate	Tel. 0331792229	117
Carabinieri	Via per Solbiate Arno, 1 – Albizzate	Tel. 0331991000	112
Polizia	Via Ragazzi del '99 – Gallarate	Tel. 0331712911	113
Servizio Ambulanze			118
Vigili del Fuoco	Corso Sempione, 255 – Gallarate	Tel. 0331792222	115
A.S.L. n°2	Largo Boito, 2 – Gallarate	Tel. 0331751111	
Corpo Forestale dello Stato	Via N. Sauro, 4 – Tradate	Tel. 0331843391	1515
ENEL	Via U. Foscolo, 6 – Busto Arsizio	Tel. 0331399111 Tel. 8000023454	80002 3454
Telecom	Viale Borri, 150 – Varese	Tel. 0332271111	
Acquedotto	c/o Ufficio Tecnico Comunale	Tel. 0331995152 Fax 0331985355	
Gas	Olona Gas- Via I. Nievo, 12 – Cassano Magnago	Tel. 0331281111	
Aeroporto	Direzione Circoscrizionale Aeroporto T1 e T2	Tel. 0274867702/3 Tel. 0274851 Fax 0274852010	
Ferrovie dello Stato	Piazza Freud, 1 – Milano	Tel. 0286451786 Fax 0263717487	
Autostrade			

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

3.1 – METODOLOGIA PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 – IL TORRENTE ARNO

I principali corsi d'acqua presenti nel Comune di Albizzate sono il Fosso Tenore ed il Torrente Arno. Proprio a quest'ultimo sono legati i principali fenomeni di esondazione con interessamento degli abitati. Considerando il tratto che dal comune di Gazzada Schianno (quota 380 m s.l.m.) arriva all'impianto di depurazione di S. Antonino (sezione di chiusura), il fiume ha una lunghezza complessiva è di 26.9 km ed un'area complessiva drenata (compresi gli affluenti) è di 58.6 km^2. Il fiume riceve i contributi delle aree urbane dei paesi rivieraschi che versano direttamente in Amo o nei suoi affluenti.

Il bacino imbrifero naturale ha una forma triangolare che si allarga da monte verso valle per una lunghezza complessiva di 15.6 km fino all'immissione del Sorgiorile con un'area drenata di 48.2 km^2. Nel tratto seguente di circa 11.3 km l'Amo riceve soltanto i contributi delle fognature urbane per ulteriori 10.4 km^2. Il territorio attraversato è fortemente urbanizzato, con molti insediamenti industriali.

Sezione considerata	Lunghezza (Km)	Area totale (Km^2)	Quota media (m s.l.m.)	Gradiente idraulico (m/m)	Tempo di corrivazione (h)
1 – Caronno	7.980	16.440	292.41	0.011	5.32
2 – Albizzate	10.820	24.670	272.00	0.010	6.72

CALCOLO DELLA MASSIMA PORTATA AL COLMO PER DIVERSI TEMPI DI RITOMO

Il calcolo è stato fatto utilizzando le curve di possibilità climatica ragguagliate all'area con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni relative alla zona pluviometrica in cui ricade il bacino considerato.

Sezione considerata	Area totale (Km^2)	Tc 30 (h)	Q_{30} (m^3/sec)	Tc 200 (h)	Q_{200} (m^3/sec)	Tc 500 (h)	Q_{500} (m^3/sec)
1 – Caronno	16.440	4	**32**	4	**42**	4	**46**
2 – Albizzate	24.670	4.5	**42**	4.5	**55**	4.5	**62**

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI DI PIENA

Gli eventi di piena sono il risultato dell'interazione tra gli eventi meteorici e le condizioni del bacino imbrifero. Le loro caratteristiche quindi dipendono dalla tipologia dell'afflusso meteorico e da quelle della trasformazione afflussi - deflussi, che coincidono con i principali parametri del bacino: area, rilievo, caratteristiche del suolo, stato della copertura vegetale, caratteristiche della rete idrografica.

In provincia di Varese sono diffuse le esondazioni dovute all'insufficienza delle reti di drenaggio dei piccoli bacini dove spesso le tombinature sono insufficienti. E' quindi consigliabile una metodica revisione della capacità di portata delle canalizzazioni, e in particolare dei sottopassi e delle tombinature, e un confronto con le portate di piena con diverso tempo di ritorno, anche stimate con metodi di prima approssimazione.

Il bacino dell'Arno è in prevalenza naturale, con una percentuale di aree urbanizzate è elevata o molto elevata. Il tempo di corrivazione si può confrontare con la durata critica, che fornisce la massima portata al colmo che in questo caso è rispettivamente, di 10 h e di 7 h.

Per questo bacino, anche al fine di capire la dinamica dell'evento di piena, si ritiene interessante fare una breve analisi delle caratteristiche principali di due eventi recenti di particolare gravità, quelli del giugno 1992 e del settembre 1995.

L'evento dei giorni 1 e 2 giugno 1992 ha avuto una durata di circa 24 h. A un primo periodo di intensa pioggia di circa 8 h ha fatto seguito un periodo di circa 12 h prevalentemente senza pioggia (ma con un intervallo centrale piovoso di circa 2 h) e un periodo di pioggia intensa di circa 4 h. A Varese sono state osservate altezze di pioggia di

60.6 mm in 1 h, di 115.8 mm in 6 h e di 118.8 mm in 8 h. A Busto Arsizio è stata osservata un'altezza di pioggia di 90 mm in 1.5 h. Alle altezze di pioggia osservate a Varese (alto bacino dell'Olona) corrispondono tempi di ritorno dell'ordine di 30 anni. A quella osservata a Busto Arsizio corrisponde un tempo di ritorno dell'ordine di 200 anni.

L'evento dei giorni 12 e 13 settembre 1995 ha fatto registrare un periodo di pioggia quasi ininterrotta per circa 30 h. A un primo periodo di pioggia più intensa di circa 10 h ha fatto seguito, dopo un intervallo di pioggia meno intensa di circa 5 h, un altro periodo di pioggia intensa di circa 10 h. In un'ora è stata osservata un'altezza di pioggia di 77.2 mm a Varese, di 78.4 mm a Caronno Varesino e di 99.8 mm a Cassano Magnago. Il tempo di ritorno di queste altezze di precipitazione è dell'ordine di 200 anni. La massima altezza di pioggia osservata ad Arcisate in un'ora è stata decisamente più bassa (25.0 mm); però la pioggia è stata continua e sostenuta. A Varese si sono osservate altezze di pioggia di 258.6 mm in 24 k di 353.9 mm in 48 h e di 362.8 mm in 72 h (alle quali corrispondono tempi di ritorno dell'ordine di 200 anni). Altezze di pioggia prossime o superiori a 200 mm in 24 h sono state osservate anche al Campo dei Fiori a Caronno Varesino, a Cassano Magnago, a Gavirate. Ad Arcisate, dove è stato osservato un massimo orario non elevatissimo, è però stato osservato il massimo relativo a 24 h (291.0 mm).

L'evento del settembre 1995 è dunque stato straordinario per un campo di durate che va dalle durate molto brevi fino a quelle di molte decine di ore. Ha quindi potuto provocare piene straordinarie in tutti i corsi d'acqua della zona interessata, quali che fossero le dimensioni del bacino.

3.1.2 – Zonizzazione del Rischio Idraulico

La presente ricostruzione ha riguardato il rischio idraulico, descritto mediante la realizzazione di elaborati cartografici intermedi la cui sintesi ha permesso di definire una zonazione del territorio in relazione all'elemento di rischio di volta in volta considerato.

Il rischio è stato espresso in termini di pericolosità (predisposizione del territorio ad essere interessato da dissesti in conseguenza di eventi calamitosi) e di vulnerabilità (predisposizione al danno in relazione all'utilizzo del territorio).

In base a questi dati, le aree a diverso rischio di esondabilità sono state classificate in quattro categorie (rischio assente – basso – medio – elevato), ad ognuna delle quali è stato attribuito un «peso» (valore numerico riconducibile a uno specifico livello di rischio); questi dati sono stati poi incrociati con la distribuzione dell'urbanizzazione, facendo aumentare o diminuire tale «peso» a seconda che ci si trovi, ad esempio, in un'area su cui insistono insediamenti abitativi o produttivi, piuttosto che in una zona non urbanizzata. Si giunge così a una catalogazione del territorio nella quale ogni porzione di esso rientra in una classe caratterizzata da un livello di «vulnerabilità» (assente – basso – medio – elevato) in relazione al rischio idraulico, fornendone così una valutazione non assoluta ma legata agli effetti che il verificarsi del fenomeno ipotizzato è suscettibile di produrre sulle attività umane.

Nella fase attuale si è limitata la ricostruzione degli scenari alle aree che sono risultate maggiormente esposte ai fattori di rischio esaminati, poiché analisi più generalizzate o dettagliate richiedono sia una trattazione più completa dei rischi presenti sia l'integrazione dei dati anagrafici e territoriali mediante sistema informativo. In particolare sono state considerate per il rischio esondazione quelle inondabili con tempo di ritorno duecentennale.

L'elaborato rappresenta la sintesi delle risorse e delle strutture presenti sul territorio comunale che possono essere utili in caso di emergenza.

Sono state individuate:

- viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria
- strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);
- strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)
- Uffici e magazzini comunali

- uffici postali
- forze dell'ordine e associazioni di volontariato
- strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)
- risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)
- risorse energetiche (depositi e distributori di carburante).

Le informazioni raccolte rappresentano quelle essenziali alle successive fasi di stesura dei lineamenti della pianificazione e di definizione del modello di intervento.

Per quanto riguarda la simbologia utilizzata in cartografia, la stesse è conforme alle direttive regionali alle quali è possibile fare pieno riferimento.

3.2. – CARTA DI SINTESI ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

Come possiamo vedere dalla sottostante tabella, il fondovalle risulta sottoposto in diversa entità al rischio idraulico per eventi di piena con tempi di ritorno pari a 30, 200 e 500 anni. In particolare risulta interessato porzione dell'abitato di Valdarno (circa 40 persone), ed un importante insediamento industriale della zona (la VIBRAM) con un coinvolgimento complessivo di circa 330 persone. In maniera cautelativa si potrà verificare un ampliamento dell'area interessata dal rischio, poiché sono difficilmente prevedibili gli effetti di un'onda di piena all'interno di un'area urbanizzata come questa. Infatti, oltre al dato puramente numerico relativo alla quota raggiunta dal battente d'acqua, possono manifestarsi fenomeni di crollo e/o allagamento ben più ampi causati dalla velocità dell'acqua, dall'entità del suo trasporto solido ed altri fattori.

Nella sottostante tabella possiamo osservare le quote raggiunte dal battente d'acqua nelle diverse sezioni studiate, in funzione dei tempi di ritorno considerati.

Numero sezione	Quota fondo alveo (m s.l.m.)	Quota pelo libero in funzione del t. di ritorno (m s.l.m.)		
		30	200	500
37	307.00	308.69	**308.82**	308.89
38	306.00	307.58	**307.75**	307.85
39 it	303.03	306.64	**306.89**	307.01
39ft	303.03	306.09	**306.18**	306.23
40	302.64	305.65	**305.66**	305.67
41w	302.71	305.21	**305.21**	305.21
41	302.71	304.89	**304.89**	304.89
42	300.32	304.42	**304.42**	304.42
43	299.84	304.35	**304.35**	304.35
44	300.02	301.18	**301.18**	301.18
45it	296.84	298.84	**298.91**	298.95
45ft	296.84	298.84	**298.91**	298.95
46	295.55	296.87	**296.97**	297.03
47	292.41	294.05	**294.13**	294.18
48	289.32	292.91	**292.93**	292.93

Andiamo a verificare singolarmente gli elementi a rischio, peraltro già evidenziati nella cartografia appositamente predisposta:

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità degli attraversamenti autostradali del Torrente Arno limitrofi all'abitato di Valdarno.

- Sono interessate inoltre nella località di Valdarno, le seguenti vie comunali:

- Via Arno per l'intera lunghezza;
- Via Colombo (vi è ubicato l'ingresso della Ditta VIBRAM interessata dall'esondazione);

e Tarabara con

- Loc. Molino Liesso.

Durante le fasi di preallarme, dovrà essere regolamentato la sosta nel parcheggio di pertinenza della Ditta VIBRAM poiché, un repentino aumento del livello delle acque, potrebbe causare difficoltà ed intralci alla circolazione veicolare lungo la Via Varese e Via Colombo, causati dall'evacuazione delle auto dei dipendenti della Ditta stessa.

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- In Via Colombo, al margine esterno dell'area inondabile, si trova un ambulatorio medico comunale. Per tale struttura, pur non risultando interessata dal fenomeno, è auspicabile una chiusura temporanea fino al termine dell'emergenza;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Rete acquedotto uso domestico;
- Rete acquedotto uso industriale;
- Rete fognaria comunale compreso gli scolmatori in prossimità del Torrente Arno;
- Linea elettrica;
- Linea telefonica;
- Gas - Rete di distribuzione alle utenze;
- Impianto di depurazione Ditta Lamberti. Tale manufatto tratta gli scarichi idrici provenienti dallo stabilimento (acque nere ed industriali) prima della loro immissione nel Torrente Arno.

- **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- Scuola materna ed Elementare in Via Colombo; Per tali strutture, pur non risultando interessata dal fenomeno, è auspicabile una chiusura temporanea fino al termine dell'emergenza;

- **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Pozzo acquedotto comunale n° 6 - Via delle Cerelle - utilizzato attualmente per uso industriale. Risulta sufficientemente distante dall'area inondabile pertanto in prima istanza non si prevede alcun intervento su di esso. Qualora il livello delle acque dovesse superare la quota prevista, potranno essere disattivate le attrezzature in tensione.

- **numero di persone coinvolte**

Si prevede un interessamento di circa 30 persone residenti in Via Arno e di circa 300 dipendenti della Ditta VIBRAM.

- **numero di persone da evacuare**

I residenti dovranno essere fatti evacuare. Il punto di raccolta è fissato in Via Varese, dopo il sottopasso ferroviario, in maniera tale da garantire un'agevole circolazione dei mezzi di soccorso. Lo scuolabus comunale curerà il trasporto di tutti gli abitanti verso le aree di ricovero.

- **edifici particolare interessati**

- Dovrà essere posta particolare cura negli edifici della Ditta VIBRAM dove possono essere stoccati materiali e/o sostanze che in contatto con l'acqua possono creare reazioni pericolose (esplosive, velenose etc. con possibile emissione nell'atmosfera di gas)

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

- Come area di ricovero di riferimento potrà essere utilizzato l'impianto sportivo di Albizzate che, risultando attrezzato con acqua, luce, gas e fognature, può essere organizzato come area di ricovero. Altra area idonea è individuabile nella palestra comunale ubicata nel Plesso scolastico delle Scuole Medie comunali di Albizzate che offre i necessari conforts per gli sfollati.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato verso i terreni circostanti i pozzi dell'acquedotto comunale in Via del Pozzo, per l'abitato di Valdarno, e nel parcheggio antistante la Ditta Lamberti, per gli interventi in località Molino Liesso.

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Durante la fase di allarme dovrà essere costantemente controllato il livello del Torrente Arno in prossimità dei due attraversamenti autostradali in maniera tale da creare i seguenti cancelli:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Provinciale per Solbiate – S.P. 34	Ingresso autostrada Milano – Laghi	Traffico in entrata direzione Varese

In caso di interessamento della Via Colombo (attualmente non prevedibile neppure nelle simulazioni effettuate dall'Università di Pavia con tempo di ritorno di 500 anni), si dovranno realizzare cancelli all'innesto dalla Via Diaz, Piave e Varese con la S.S. 341 "Varesina".

Allegato cartografico - Carta di sintesi (scala da 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerati come uno strumento statico, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, e vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

ESONDAZIONE DEL TORRENTE ARNO IN LOCALITA' VALDARNO

A seguito dell'esondazione del Torrente Arno, una porzione dell'abitato di Valdarno e Tarabara, risulterà inondata. Tale fenomeno coinvolgerà l'intera Via Arno, lo stabilimento VIBRAM ed il Molino Liesso. Risulterà interessato il tratto Autostradale Milano Laghi prospiciente le località sopradescritte mentre il resto della viabilità sarà a disposizione per le operazioni di soccorso. Possiamo ipotizzare le seguenti situazioni:

1. Il livello del Torrente Arno supera la quota di 306,67 m. s.l.m. all'ingresso del tunnel a nord dell'abitato di Valdarno, ma è stato proclamato lo stato di preallarme;
2. Il livello del Torrente Arno supera la quota di 306,67 m. s.l.m. all'ingresso del tunnel a nord dell'abitato di Valdarno, non c'è stato il preallarme ma si osservano allagamenti;

Le Procedure di intervento, che nel primo caso seguiranno l'iter completo partendo dalla fase 1 mentre nel secondo inizieranno direttamente dalla 2, si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1
PROCEDURE
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di preallarme**

Questa fase ha inizio con l'emissione del comunicato di preallarme per avverse condizioni meteo da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Lombardia sulla base delle previsioni metereologiche del Servizio meteorologico regionale ERSAL

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESP.LE COMUNICAZIONE	TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Servizio Protez. Civile Regionale	Invia l'allarme per avverse condizioni meteo a:	• Prefettura • Dip. Prot. Civile	• Fax; • Telefono	• Mod. comunicato preallarme	• Prefettura Varese; • DPC	• Fax n° • Tel n°	X
Prefettura	Invia avviso avverse condizioni meteo a:	• Comuni • Strutture operative p.c.	• Fax; • Telefono				X + 1 ora
Sindaco	**Avvisa:**	• **Membri unità di crisi locale;** • **Strutture comunali di p.c.**	• **Cellulare** • **Telefono** • **Radio**		**Sindaco**		**X + 1.1 ora**
Sindaco	**Verifica:**	• **Condizioni meteo locali;** • **Rapporti strutt. Comunali di p.c.**	• **Cellulare** • **Radio**		**Sindaco**		**X + 1.4 ora**
Sindaco	**Informa:**	• **Prefettura** • **Regione**	• **Fax;** • **Telefono** • **N° verde p. civile**		**Sindaco**		**X + 2 ore**
Sindaco	**Se la verifica è positiva attiva:**	• **UCL**	• **Cellulare** • **Telefono**		**Sindaco**		**X + 2.15 ore**
Sindaco	**OGNI 2 ORE INFORMA DI QUALSIASI INIZIATIVA INTRAPRESA**	• **Prefettura** • **Servizio Reg. Protezione Civ.** • **Provincia**	• **Fax;** • **Telefono**	• **Rapporto informativo standard**	**Sindaco**		
Servizio Protez. Civile Regionale	Revoca preallarme per condizioni meteo avverse a:	• Prefettura • Dip. Prot. Civile	• Fax	• Modello revoca preallarme	• Prefettura Varese; • DPC	• Fax n° • Tel n°	y
Prefettura	Revoca preallarme per condizioni meteo avverse a	• Comuni; • Strutture operative p.c.	• Fax				y + 1 ora
Sindaco	**Informa**	• **Membri unità di crisi locale;** • **Strutture comunali di p.c.**	• **Cellulare** • **Telefono** • **Radio**		**Sindaco**		**Y + 1.1 ora**

SCHEDA 2 -
PROCEDURE
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di allarme**

Questa fase ha inizio con l'emissione del comunicato di allarme per avverse condizioni meteo da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Lombardia sulla base delle previsioni metereologiche del Servizio meteorologico regionale ERSAL, ovvero sulla base di verifiche locali ad opera del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	NOME RESP.LE COMUNICAZIONE	TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Servizio Protezione Civile Regionale	Invia l'allarme per avverse condizioni meteo a:	• Prefettura • Dip. Prot. Civile	• Fax; • Telefono	Modello comunic. allarme	• Prefettura • DPC	• Fax n° • Tel n°	
Prefettura	Invia l'allarme per avverse condizioni meteo a:	• Comuni • Strutt. oper. p.c.	• Fax; • Telefono				
Sindaco	**Invia messaggio di allarme per evento in atto a:**	• **Prefettura** • **Servizio Reg.le Prot. Civ.;** • **Strut. oper. loc. di p.c.**	• **Fax;** • **Telefono** • **N° verde prot. civ.** • **Radio**	**Modello comunicato allarme**	**Sindaco**		**X + 1.1 ora**
Sindaco	**Attiva:**	• **UCL** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Cellulare** • **Telefono** • **Radio**	**Proced. Oper. del mod. d'intervento previste nel Piano di Em. Com.**	**Sindaco**		**X + 1.1 ora**
Sindaco	**Controlla l'evoluzione degli eventi sul territorio di competenza**	• **UCL;** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Cellulare** • **Telefono** • **Radio**		**Sindaco**		**X + 1.4 ora**
Sindaco	**Informa**	• **Media locali** • **Popolazione**	• **Fax;** • **Telefono** • **Radio / TV** • **Avvisatori acust.** • **Volantini** • **Manifesti**	**- Mod. comunicato stampa** **- Mod. comunicato alla popolazione**	**Sindaco**		**X + 2 ore**
Sindaco	**Aggiorna:**	• **Prefettura** • **Servizio Reg.le Protez. Civile** • **Provincia** • **Dip. Prot. Civile**	• **Fax;** • **Telefono**	• **Rapporto informativo standard**	**Sindaco**		**X + 2.2 ore**
Sindaco	**Richiede l'eventuale chiusura di strade a:**	• **Soc. Autostrade**	• **Fax;** • **Telefono**	**- Richiesta tipo;** **- Ordin. chiusura strade**	**Sindaco**		**X + 2.4 ore**
Sindaco	**Ordina la chiusura di strade comunali:**	• **UCL** • **Strutt. oper. locali di p.c.** • **Radio / TV**	• **Avvisatori acustici** • **Volantini** • **Manifesti**	**- Ordin. di chiusura strade**	**Sindaco**		**X + 2.4 ore**

Sindaco	**Attiva le aree di emergenza:**	• **UCL** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Avvisatori acust.** • **Volantini** • **Manifesti**	• **Ordinanza di attivazione aree di emergenza**	**Sindaco**		**X + 2.5 ore**
Sindaco	**Attiva le misure di sorveglianza sul territorio di competenza:**	• **UCL** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Cellulare** • **Radio**		**Sindaco**		**X + 2.8 ore**
Sindaco	**Dispone l'eventuale evacuazione di edifici**	• **UCL** • **Popolazione**	• **Avvisatori acustici** • **Telefono** • **Porta a porta**	• **Ordinanza di evacuazione**	**Sindaco**		**X + 3 ore**
Sindaco	**Informa:**	• **Prefettura** • **Servizio Reg. Protez. Civile** • **Genio civile** • **Provincia** • **DPC** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Fax;** • **Telefono** • **Radio**	**Rapporto informativo standard**	**Sindaco**		**X + 3.2 ore**
Sindaco	**OGNI ORA INFORMA DI QUALSIASI INIZIATIVA INTRAPRESA**	• **Prefettura** • **Servizio Reg.le Protez. Civile** • **Provincia**	• **Fax;** • **Telefono** • **Radio**	• **Rapporto informativo standard**	**Sindaco**		
Sindaco	**SE SI VERIFICA UN EVENTO CALAMITOSO ATTIVA LE PROCEDURE D'EMERGENZA**				**Sindaco**		
Servizio Reg.le Protezione Civile	Invia la revoca dell'allarme a:	• Prefettura • Dip. Prot. Civile	• Fax	• Comunicato revoca preallarme	• Prefettura • DPC	• Fax n° • Tel n°	y
Prefettura	Invia la revoca dell'allarme a:	• Comuni; • Strutture operative p.c.	• Fax				y + 1 ora
Sindaco	**Dispone la revoca dello stato di preallarme sul territorio di competenza**	• **Popolazione** • **Media locali** • **ULC;** • **Strutture comunali di p.c.**	• **Telefono** • **Radio / TV** • **Avvisatori acust.** • **Cellulare**		**Sindaco**		y + 1.2 ora

SCHEDA 3 -
PROCEDURE
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di emergenza**

Questa procedura è attivata successivamente al verificarsi di qualsiasi evento calamitoso su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di preallarme e/o allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale	Sindaco		X
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard	Sindaco		X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust. • Volantini • Manifesti	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione	Sindaco		X + 0.5 ore
Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie	Sindaco		X + 0.6 ore
Sindaco	Attiva aree di emergenza per l'assistenza della popolazione colpita:	• UCL • Gruppo com. di p.c. • Ass. di volontariato • 118	• Avvisatori acust. • Volantini • Manifesti • Radio/TV	• Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza	Sindaco		X + 1 ora

Sindaco	**Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali**	• **VV.F.** • **Gest. pubb. Serv.** • **Genio Civile** • **Soc. Autostrade**		• **Verbali di sopralluogo** • **Ordinanze varie**	**Sindaco**		**X + 1.2 ora**
Sindaco	**Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati**	• **UCL** • **Gruppo comunale di P.C.** • **Ass. di volont.**		• **Ordinanze varie**	**Sindaco**		**X + 1.4 ora**
Prefettura	Se l'evoluzione del fenomeno supera i confini comunali, o non può essere affrontato dalla struttura comunale di p.c., attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) nella sede della Prefettura ed il Centro Operativo Misto (COM)	• Responsabili delle funzioni di supp. COM • Membri Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	• Fax; • Telefono • Radio • Cellulare	• Ordinanza del Prefetto	**Sindaco**		**X + 1.6 ora**
Sindaco	**Coordina gli interventi con la sala operativa del COM**	• **Responsabili delle funzioni di supporto COM**	• **Fax;** • **Telefono** • **Radio** • **Cellulare**	• **Rapporto informativo standard**	**Sindaco**		**X + 2 ora**
Prefettura Presidente della Regione	Richiede la dichiarazione dello stato di emergenza al Governo	• Dipartimento della Protezione Civile	• Fax;	• Modello di richiesta dello stato di emergenza			
Sindaco	**OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA**	• **Prefettura** • **Dip. Prot. Civile** • **Servizio Reg.le Protezione Civile;** • **Provincia**	• **Fax** • **Telefono** • **Cellulare** • **Radio**	• **Report informativi standard**	**Sindaco**		**X + 2.5 ora**
Prefettura Regione	Terminata la fase di emergenza dispone la chiusura del COM	• Responsabili delle funzioni di supp. COM • Comuni;	• Fax • Telefono • Cellulare	• Comunicato di revoca attivazione COM			Y
Sindaco	**Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza**	• **Popolazione** • **UCL;** • **Strutture oper. locali di p.c.**	• **Telefono** • **Radio / TV** • **Avv. acustici** • **Cellulare** • **Radio**	• **Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza**	**Sindaco**		**Y + 0.2 ore**

SCHEDA 4
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di preallarme**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
	Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione del comunicato di preallarme meteo				
Attiva le strutture operative di protezione civile per la verifica delle condizioni meteo in sito	Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale			Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti	
	Informa il Sindaco del risultato della verifica				
Se la verifica è positiva informa gli Enti superiori dell'evoluzione degli eventi	Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio	Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza	Provvede al controllo della situazione di emergenza sul territorio	Avvisa i membri del Gruppo Comunale e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo	Partecipa alle operazioni di controllo sul territorio
Se la verifica è negativa, attende la revoca del preallarme e dispone il ritorno in condizioni di normalità					

SCHEDA 5
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di allarme**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COM. POL. MUNIC.	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMAND. CARABINIERI
Attiva le procedure per l'avviso della popolazione	Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti				
Attiva la struttura comunale di protezione civile	Coordina le attività preventive sul territorio comunale	Dirige le attività preventive; dispone i mezzi ed i materiali sul territorio, ove richiesto; allerta le Ditte di pronto intervento	Coordina il controllo della viabilità	Supporta il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
		Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali		Collabora con il Tecnico Comunale	
Attiva le aree di emergenza	Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione preven-tiva degli edifici a maggior rischio	Coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio		Dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio	Supporta la popolazione evacuata e la accompagna nelle aree di emergenza	Collabora nelle operazioni di evacuazione
		Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande etc.)	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza	Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza	Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza
Mantiene i rapporti con gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Mantiene i rapporti con i mezzi di comunicazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Al verificarsi di un evento attiva le procedure di emergenza					
In caso di revoca dell'allarme informa i membri dell'UCL	Richiama gli uomini dislocati sul territorio		Coordina il controllo della viabilità		Collabora nel controllo delle operazioni sul territorio
Dispone il rientro della popolazione evacuata	Coordina il rientro della popolazione	Verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle Ditte di pronto intervento	Mantiene l'ordine pubblico	Assiste la popolazione	Mantiene i contatti con gli Enti superiori

SCHEDA 6
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO IDROGEOLOGICO – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Richiede lo stato di emergenza al Prefetto ed alla Regione					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la sala operativa					

IL RISCHIO INDUSTRIALE

4.1 – METODOLOGIA PER LA DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO INDUSTRIALE

Per la valutazione del rischio industriale è necessario distinguere due tipi di insediamento:

- Impianti industriali a rischio di incidente rilevante ai sensi degli artt. 6 e 8 del D.P.R. 334/99;
- Altri impianti industriali.

Per i primi dovranno essere utilizzati i Piani di Emergenza esterni redatti dalle Prefetture. In mancanza di essi è possono essere utilizzati i dati forniti nel Rapporto di sicurezza redatto dai Responsabili dello stabilimento stesso oppure i dati forniti ai comuni nell'ambito degli adempimenti di cui al Decreto 9 Maggio 2001, punto 7.

Per tutti gli altri stabilimenti pericolosi, è di competenza del Comune pianificare i possibili eventi accidentali avvalendosi comunque dei dati forniti dalle Ditte stesse.

4.1.1 – LAMBERTI S.P.A.

La Lamberti S.p.A., industria chimica operante nel Comune di Albizzate, risulta sottoposta alle procedure di cui all'art. 8 del D.P.R. 334/99, poiché attività a rischio di incidente rilevante. A tutt'oggi non è stato ancora predisposto il Piano di Emergenza esterno a cura della Prefettura perciò, nella delimitazione delle aree a rischio, verranno utilizzati i dati forniti dalla Ditta stessa nel **Settembre 2001**.

4.1.2.- VIBRAM S.P.A.

La Vibram S.p.A. non risulta soggetta alle procedure di cui al D.P.R. 334/99 comunque, visto che possibili incidenti interni allo stabilimento possono avere conseguenze sugli

insediamenti esterni, si è ritenuto opportuno predisporre procedure operative da utilizzare in situazioni di emergenza. L'entità e la tipologia di tale incidente sono stati desunti dalla relazione tecnica presentata al Comune di Albizzate nel Novembre 1999.

4.2 – Zonizzazione del Rischio Industriale

Al fine di comprendere la tipologia e l'estensione dell'area di danno generata dall'evento incidentale, è necessario suddividere e trattare separatamente le diverse situazioni.

Stabilimento	Evento	Sostanza	Tipologia di danno	Area di danno	Estensione (m)
Lamberti S.p.A.	1.10	Alcool	Esplosione	Frammenti (esplosione)	70
Lamberti S.p.A.	1.16				
Lamberti S.p.A.	2.9	Alcool	Esplosione	0.02 bar	90
Lamberti S.p.A.	**1.1**	**AMCA**	**Fuga di vapori tossici o infiammabili**	**LOC**[1]	**65**
Lamberti S.p.A.	6.1	Acrilammide	**Fuga di vapori tossici o infiammabili**	LOC	32
Lamberti S.p.A.	6.3				
Lamberti S.p.A.	7.5	NOX	**Fuga di vapori tossici o infiammabili**	IDLH[2]	350
				LOC	450
Lamberti S.p.A.	11.4	Toluene	Irraggiamento da incendio	5 Kw /m^2	30
				1,5 Kw/m^2	50
Vibram S.p.A.	Incendio		**Fuga di vapori tossico - nocivi**		da 175 a 350

Nella fase attuale si è limitata la ricostruzione degli scenari alle aree che sono risultate maggiormente esposte ai fattori di rischio esaminati, poiché analisi più generalizzate o dettagliate richiedono sia una trattazione più completa dei rischi presenti sia l'integrazione dei dati anagrafici e territoriali mediante sistema informativo. In particolare le valutazioni indicate dovranno essere oggetto di specifiche considerazioni ed aggiornamenti periodici al fine di stimare correttamente la situazione di rischio.

[1] LOC – Per quanto riguarda le lesioni reversibili, il D.M. 9 Maggio 2001 non riporta alcun riferimento. E' possibile in ogni caso riferirsi a Local of Concern.
[2] IDLH (Immediately Dangerous to life or Health) – Valore di tollerabilità per 30 minuti senza che si abbiano danni irreversibili per la salute umana.

L'elaborato rappresenta la sintesi delle risorse e delle strutture presenti sul territorio comunale che possono essere utili in caso di emergenza.

Sono state individuate:

- viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria
- strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);
- strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)
- Uffici e magazzini comunali
- uffici postali
- forze dell'ordine e associazioni di volontariato
- strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)
- risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)
- risorse energetiche (depositi e distributori di carburante).

Le informazioni raccolte rappresentano quelle essenziali alle successive fasi di stesura dei lineamenti della pianificazione e di definizione del modello di intervento.

Per quanto riguarda la simbologia utilizzata in cartografia, la stesse è conforme alle direttive regionali alle quali è possibile fare pieno riferimento.

4.3. – CARTA DI SINTESI ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI A RISCHIO

Nella predisposizione delle Carte di sintesi, sono state raggruppate le diverse tipologie di danno, riscontrate nei diversi stabilimenti, al fine di ottenere una scheda operativa specifica.

4.4. – SCENARI DI RISCHIO

In tutte le situazioni di rischio industriale l'intervento dei volontari del Gruppo comunale di protezione civile è limitato solamente ad una funzione di supporto agli altri Enti superiori poiché, la specificità dell'intervento richiede la presenza di squadre operative adeguatamente formate ed informate sui rischi presenti nel luogo dell'emergenza.

ESPLOSIONE – Evento 1.10 – 1.16 – 2.9

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Caduta di frammenti.

- **Sostanza:**

Alcool

- **Area di danno:**

A) Frammenti

B) 0.02 bar

- **Estensione:**

A) 70 metri

B) 90 metri.

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità dello stabilimento Lamberti S.p.A.

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Nessuna struttura sanitaria;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Nessuna struttura tecnologica pubblica.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verifica possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

- **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- Nessuna struttura;

- **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Nessuna struttura pubblica.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verifica possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

- **numero di persone coinvolte**

Si prevede un interessamento limitato al personale dipendente Lamberti ed agli autoveicoli in transito lungo l'Autostrada (numero non prevedibile). Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

- **numero di persone da evacuare**

Non si prevede l'evacuazione di persone residenti. Alcuni reparti della Ditta verranno evacuati e l'emergenza interna sarà gestita secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Lamberti.

- **edifici particolare interessati**

- Non risultano interessati particolari edifici.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Non si prevede l'istituzione di un'area di ricovero.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato nel piazzale antistante il parcheggio della Ditta Lamberti in Via Piave e nelle aree antistanti la caserma dei Carabinieri in Via per Solbiate.

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi - deflussi dalle aree colpite.**

Si prevedono tre cancelli per consentire lo svolgimento delle operazioni di manutenzione, pulizia dai detriti e quanto altro necessario al ripristino della viabilità:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Provinciale per Solbiate – S.P. 34	Ingresso autostrada Milano – Laghi	Traffico in entrata direzione Varese

Allegato cartografico - Carta di sintesi (scala da 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerato staticamente, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, e mediante l'integrazione e l'aggiornamento degli scenari descritti dalla Ditta, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

A seguito dell'esplosione di un reparto della Ditta Lamberti potremo avere la proiezione di frammenti lungo il tratto Autostradale Milano Laghi prospiciente lo stabilimento; il resto della viabilità sarà a disposizione per le operazioni di soccorso.

Le Procedure di intervento, si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale	Sindaco		X + 0.1 ore
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade • VV.F	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard	Sindaco		X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione	Sindaco		X + 0.4 ore

Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie	Sindaco		X + 0.6 ore
Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie	Sindaco		X + 1 ora
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie	Sindaco		X + 2 ore
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard	Sindaco		
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza	Sindaco		

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				

FUGA DI VAPORI E/O GAS TOSSICI – Evento 1.1

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Fuga di vapori e/o gas tossici.

- **Sostanza:**

AMCA.

- **Area di danno:**

LOC.

- **Estensione:**

65 metri.

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità dello stabilimento Lamberti S.p.A.

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Nessuna struttura sanitaria;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Nessuna struttura tecnologica pubblica.

- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verificare possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

♦ **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- Nessuna struttura;

♦ **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Nessuna struttura pubblica. Dovrà essere valutato il possibile inquinamento ambientale con interessamento delle falde acquifere.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verificare possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

♦ **numero di persone coinvolte**

Si prevede un interessamento limitato al personale dipendente Lamberti ed agli autoveicoli in transito lungo l'Autostrada (numero non prevedibile). Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

♦ **numero di persone da evacuare**

Non si prevede l'evacuazione di persone residenti. Alcuni reparti della Ditta verranno evacuati e l'emergenza interna sarà gestita secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Lamberti.

♦ **edifici particolare interessati**

- Non risultano interessati particolari edifici.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Non si prevede l'istituzione di un'area di ricovero.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato nel piazzale antistante il parcheggio della Ditta Lamberti in Via Piave e nelle aree antistanti la caserma dei Carabinieri in Via per Solbiate.

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Si prevedono tre cancelli per consentire lo svolgimento delle operazioni di manutenzione, pulizia dai detriti e quanto altro necessario al ripristino della viabilità:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Provinciale per Solbiate – S.P. 34	Ingresso autostrada Milano – Laghi	Traffico in entrata direzione Varese

Allegato cartografico - Carta di sintesi Evento 7.5. (scala da 1:2.000)

4. SCENARI DI RISCHIO

4.1. ALLESTIMENTO DEGLI SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerato staticamente, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, e mediante l'integrazione e l'aggiornamento degli scenari descritti dalla Ditta, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

A seguito della fuga di gas tossici da un reparto della Ditta Lamberti potremo avere la diffusione di questi nell'atmosfera con interessamento di un tratto Autostradale Milano Laghi prospiciente lo stabilimento; il resto della viabilità sarà a disposizione per le operazioni di soccorso.

Le Procedure di intervento, si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale	Sindaco		X + 0.1 ore
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. Locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gest. pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade • VV.F • A.S.L. • A.R.P.A.	• Fax; • Telefono • N° verde protez. Civile • Radio	Report informativo standard	Sindaco		X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione	Sindaco		X + 0.4 ore

Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie	Sindaco		X + 0.6 ore
Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. Pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie	Sindaco		X + 1 ora
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie	Sindaco		X + 2 ore
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard	Sindaco		
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza	Sindaco		

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				

FUGA DI VAPORI E/O GAS TOSSICI – Evento 6.1 – 6.3

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Fuga di vapori e/o gas tossici.

- **Sostanza:**

Acrilammide

- **Area di danno:**

LOC.

- **Estensione:**

32 metri.

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità dello stabilimento Lamberti S.p.A.

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Nessuna struttura sanitaria;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Nessuna struttura tecnologica pubblica.

- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verificare possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

♦ **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- Nessuna struttura;

♦ **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Nessuna struttura pubblica. Dovrà essere valutato il possibile inquinamento ambientale con interessamento delle falde acquifere.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verifica possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

♦ **numero di persone coinvolte**

Si prevede un interessamento limitato al personale dipendente Lamberti ed agli autoveicoli in transito lungo l'Autostrada (numero non prevedibile). Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

♦ **numero di persone da evacuare**

Non si prevede l'evacuazione di persone residenti. Alcuni reparti della Ditta verranno evacuati e l'emergenza interna sarà gestita secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Lamberti.

♦ **edifici particolare interessati**

- Non risultano interessati particolari edifici.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Non si prevede l'istituzione di un'area di ricovero.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato nel piazzale antistante il parcheggio della Ditta Lamberti in Via Piave e nelle aree antistanti la caserma dei Carabinieri in Via per Solbiate.

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Si prevedono tre cancelli per consentire lo svolgimento delle operazioni di manutenzione, pulizia dai detriti e quanto altro necessario al ripristino della viabilità:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Provinciale per Solbiate – S.P. 34	Ingresso autostrada Milano – Laghi	Traffico in entrata direzione Varese

Allegato cartografico - Carta di sintesi - Evento 7.5 (scala da 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerato staticamente, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, e mediante l'integrazione e l'aggiornamento degli scenari descritti dalla Ditta, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

A seguito della fuga di gas e vapori tossici da un reparto della Ditta Lamberti potremo avere la proiezione l'interessamento di un tratto Autostradale Milano Laghi prospiciente lo stabilimento; il resto della viabilità sarà a disposizione per le operazioni di soccorso.

Le Procedure di intervento, si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale	Sindaco		X
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade • VV.F	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard	Sindaco		X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione	Sindaco		X + 0.4 ore

Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie	Sindaco		X + 0.6 ore
Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie	Sindaco		X + 1 ora
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie	Sindaco		X + 2 ore
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard	Sindaco		
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza	Sindaco		

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				

FUGA DI VAPORI TOSSICI E/O GAS – Evento 7.5

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Fuga di vapori e/o gas tossici.

- **Sostanza:**

NOX

- **Area di danno ed estensione:**

A) IDLH – 350 metri;

B) LOC – 450 metri;

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità dello stabilimento Lamberti S.p.A.
- Ferrovie dello Stato – tratto Milano – Varese;
- A.N.A.S. - Strada Statale 341 "Varesina";
- Strade comunali – Via Matteotti, Piazza IV Novembre, Via Roma, Via San Pietro, Via Oberdan, Via Magenta, Via Castello, Via Cavour, Via Solferino, Via Campagna, Via Marconi, Via Ruzzella, Via Parini, Viale Vittorio Veneto, Via Campo dei Fiori, Via Mazzini, Via Piave, Via Cadorna, Via Diaz, Via Trieste, Via Bainsizza, Via San Venanzio,

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Farmacia Piazza IV Novembre;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Rete idrica, fognaria, gas, elettrica, telefonica;

- **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- E' prevista l'attivazione di tutte le strutture di ricettività disponibili sul territorio comunale;

- **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Nessuna struttura pubblica. Dovrà essere attentamente valutata la possibilità che l'incidente generi inquinamento delle falde acquifere.

- **numero di persone coinvolte**

Risultano coinvolte nell'incidente tutte le persone che risiedono o si trovano comprese nel seguente perimetro:

Situazione A)

VIE INTERESSATE	NUMERI CIVICI	RESIDENTI
Piave	fino al n. 24	90
Isonzo	tutta	1
Mazzini	dal n. 20 al n. 43	120
Diaz	fino n. 11	5
Cadorna	tutta	13
Ruzzella	tutta	57
Campo dei Fiori	tutta	73
Oberdan	tutta	15
Roma	dal n. 4 al n. 12	100
Magenta	dal n. 2 al n. 8	49
Campagna	dal n. 10 al n. 14	37
TOTALE		**560**

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	VIA	PERSONE PRESENTI
Lamberti	Via Piave 18	420

In aggiunta all'elencazione di cui sopra nella situazione B) devono essere computati:

VIE INTERESSATE	NUMERI CIVICI	RESIDENTI
Mazzini	dal n. 44 al n. 49	16
Diaz	n. 13 e n. 15	38
V. Veneto	dal n. 6 al n. 11	11
Trieste	dal n. 2 al n. 4	9
Bainsizza	dal n. 12 al n. 14	8
Parini	dal n. 1 al n. 5	15
Solferino	Tutta	103
Cavour	Tutta	46
Roma	dal n. 1 al n. 3	23
Campagna	dal n. 16 al n. 65 e dal n. 1 al n. 8	119
Piazza IV Novembre	Tutta	3
Marconi	n. 1	2
Matteotti	tutta	17
San Venanzio	dal n. 5 al n. 13	33
TOTALE		**443**

UFFICI	VIA	PERSONE PRESENTI
Comune	Via Parini 2	25
Biblioteca	Piazza IV Novembre	2
Ufficio Postale	Piazza IV Novembre	15
TOTALE		42

SCUOLE	VIA	PERSONE PRESENTI
Materna	Campagna	70
Istituto San Luigi	Piazza IV Novembre	30
Asilo Infantile – Ente Morale	Via Marconi 1	45
TOTALE		**145**

Si prevede un interessamento anche agli autoveicoli in transito lungo l'Autostrada, la strada statale e la ferrovia (numero non prevedibile). Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

- **numero di persone da evacuare**

In ottemperanza a quanto disposto dalle linee guida della Presidenza del Consigli dei Ministri in materia di "pianificazione di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante", solo in casi particolari, ove ritenuto opportuno, tecnicamente realizzabile e successivamente alle indicazioni impartite dagli Enti competenti, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione. In questo caso si prevederà l'evacuazione di tutte le persone residenti (1190 persone) oltre al personale presente nella Ditta Lamberti. Verranno fissati quattro punti di raccolta delle persone da evacuare in corrispondenza di:

1. PIAZZA IV NOVEMBRE – Residenti compresi nel perimetro Via Solferino, Via Magenta, Via Oberdan, Via Mazzini, Via Matteotti;
2. INCROCIO VIALE VITTORIO VENETO – VIA GARIBALDI - Residenti compresi nel perimetro Via Parini, Via Campo dei Fiori, Via Vittorio Veneto;
3. VIA MAZZINI INNESTO VIA DIAZ – Via Piave, Via Cadorna, Via Diaz;
4. PARCHEGGIO LAMBERTI VIA PIAVE – Dipendenti Ditta Lamberti

In generale, in questa zona l'intervento di protezione da pianificare segnatamente per il rilascio di sostanze tossiche, consisterà nel rifugio al chiuso.

- **edifici particolare interessati**

Risulta interessata la Stazione Ferroviaria di Albizzate, il Comune, la Biblioteca comunale, l'Ufficio Postale, la Scuola materna, l'Istituto San Luigi e l'Asilo Infantile-Ente morale. A tal fine la sede organizzativa del Centro Comunale di Protezione Civile dovrà essere spostata presso le Scuole Medie di Albizzate.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Come area di ricovero di riferimento dovranno essere utilizzate tutte quelle disponibili ed esattamente:

- **Scuola Media Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Scuola elementare Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Palestra comunale Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Ex Biblioteca Albizzate, Via Manzoni.**

Per il tipo di emergenza in esame è sconsigliabile la realizzazione di tendopoli od altre strutture all'aperto.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato verso le aree individuate idonee per la realizzazione di tendopoli e precisamente:

- **Centro sportivo comunale, Via Vittorio Veneto, 17 - Albizzate;**

CARATTERISTICHE:

Natura delle superfici: Prato, aree pavimentate
Presenza di fabbricati: Spogliatoi, servizi igienici
Via d'accesso: S.S. 341, Via Vittorio Veneto
Energia Elettrica: Fornitura presso le strutture sportive

Acqua: Spogliatoi, Servizi igienici

Fognatura: Rete fognaria interna acque chiare e scure

- **Area mercato settimanale, Piazzale Sefro – Albizzate.**

Natura delle superfici: Aree pavimentate

Presenza di fabbricati: Servizi igienici

Via d'accesso: Viale de Gasperi, Via delle Cascine

Energia Elettrica: Rete di distribuzione propria con prese di corrente

Acqua: Servizi igienici, rete di distribuzione propria con prese di corrente

Fognatura: Servizi igienici, rete di distribuzione propria con prese di corrente

- **Centro sportivo oratorio, Via S. Alessandro, 17 - Albizzate;**

CARATTERISTICHE:

Natura delle superfici: Prato, aree pavimentate

Presenza di fabbricati: Spogliatoi, servizi igienici

Via d'accesso: S.P. 26, Via S. Alessandro

Energia Elettrica: Fornitura presso le strutture sportive

Acqua: Spogliatoi, Servizi igienici

Fognatura: Rete fognaria interna acque chiare e scure

Tali aree si trovano in posizione prossimale alle aree in stato di emergenza e pertanto garantiscono un'azione tempestiva da parte del personale impegnato nell'intervento di Protezione Civile

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Durante la fase di emergenza dovranno essere creati i seguenti cancelli:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Statale 341 (Varesina)	- Innesto SS 341 con S.P. 34	Deviazione del traffico in direzione Varese verso Solbiate Arno o verso Viale de Gasperi
	- Innesto SS 341 con Via XXV Aprile	Deviazione del traffico proveniente da Varese verso Via XXV Aprile, via Carabelli e Viale de Gasperi
Strada Provinciale per Solbiate – S.P. 34	- Ingresso autostrada Milano – Laghi	Traffico in entrata direzione Varese
Viabilità comunale	Via Garibaldi	Chiusura al transito in entrata in tutte le vie che dalla Via Garibaldi si dirigono in direzione est
	Via Colombo	Chiusura del traffico in direzione Via Piave
Linea Ferroviaria Milano Varese	Chiusura del transito ferroviario	Traffico da e per Varese

Allegato cartografico n. 1 - Carta di sintesi – Evento 7.5. (scala da 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerati come uno strumento statico, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, e vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

Le Procedure di intervento si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale			X + 0.1 ore
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade • Ferrovie dello Stato; • ANAS	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard			X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione			X + 0.2 ore

Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie			X + 0.3 ore
Sindaco	Attiva aree di emergenza per l'assistenza della popolazione colpita:	• UCL • Gruppo com. di p.c. • Ass. di volontariato • 118	• Avvisatori acust. • Volantini • Manifesti • Radio/TV	• Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza			X + 0.4 ore
Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade • Ferrovie dello Stato; • ANAS		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie			X + 1 ora
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie			X + 1.2 ore
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard			
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza			

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alle fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				

INCENDIO – Evento 11.4

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Incendio.

- **Sostanza:**

Toluene.

- **Area di danno:**

A) 5 Kw /m^2

B) 1.5 Kw /m^2

- **Estensione:**

A) 30 metri

B) 50 metri

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

Non c'è coinvolgimento di viabilità

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Nessuna struttura sanitaria;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Nessuna struttura tecnologica pubblica.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verificare possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

- **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- Nessuna struttura;

- **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- Nessuna struttura pubblica.
- Dovranno essere valutati i danni alle strutture industriali al fine di verificare possibili problematiche che possano coinvolgere strutture od attrezzature pubbliche;

- **numero di persone coinvolte**

Si prevede un interessamento limitato al personale dipendente Lamberti. Il coinvolgimento all'area esterna allo stabilimento è limitato al resede di un edificio residenziale. Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

- **numero di persone da evacuare**

Non si prevede l'evacuazione di persone residenti. Alcuni reparti della Ditta verranno evacuati e l'emergenza interna sarà gestita secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Lamberti.

- **edifici particolare interessati**

- Non risultano interessati particolari edifici di pregio.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Non si prevede l'istituzione di aree di ricovero

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato al piazzale antistante l'ingresso della Ditta Lamberti lungo Via Piave

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Non si prevede l'istituzione di cancelli.

Allegato cartografico n. 1 - Carta di sintesi – Evento 11.4 (scala da 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerati come uno strumento statico, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, e vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il supporto delle strutture comunali, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

A seguito dell'incendio di un reparto della Ditta Lamberti c'è stato il coinvolgimento in un'area verde di pertinenza di un fabbricato residenziale posto in Via Piave. Tutta la viabilità è a disposizione per le operazioni di soccorso.

Le Procedure di intervento si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale			
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Servizi;	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard			
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione			
Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie			

Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie			
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie			
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard			
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza			

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alle fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Richiede lo stato di emergenza al Prefetto ed alla Regione					
Se viene attivato il COM, coordina le operazioni con la sala operativa					

INCENDIO VIBRAM

Gli elementi a rischio, peraltro evidenziati nella cartografia appositamente predisposta, sono:

- **Tipologia del danno:**

Incendio.

- **Sostanza:**

Fumi di combustione

- **Area di danno ed estensione:**

Distanza variabile tra 175 e 350 metri sottovento;

- **viabilità principale con indicazione dei manufatti stradali presenti (ponti e cavalcavia) e linea ferroviaria.**

- Autostrada Milano Laghi – tratto compreso tra le uscite di Solbiate Arno e Castronno, in particolare in prossimità dello stabilimento Lamberti S.p.A.
- Ferrovie dello Stato – tratto Milano – Varese;
- A.N.A.S - Strada Statale 341 "Varesina";
- Strade comunali – Via del Pozzo, Via delle Cerelle, Via Como, Via Varese, Via Mameli, Via Arno, Via dei Massari, Piazza San Marco, Via Monte Rosa, Via Colombo, Via Marco Polo,

- **strutture sanitarie (farmacie, ambulatori, pronto intervento ed emergenza medica, A.S.L.);**

- Ambulatorio medico Via Monte Rosa;

- **strutture tecnologiche (reti idrica e del gas, centrali elettriche e telefoniche)**

- Rete idrica, fognaria, gas, elettrica, telefonica;

- **strutture di ricettività e/o ricovero (impianti sportivi, scuole, aree a verde pubblico)**

- E' prevista l'attivazione di tutte le strutture di ricettività disponibili sul territorio comunale;

- **risorse idriche (pozzi e sorgenti, invasi e serbatoi)**

- L'area comprende i pozzi dell'acquedotto comunale ad uso potabile 3,4,8 e 6 ad uso industriale. Dovrà essere attentamente valutata la possibilità che l'incidente generi inquinamento delle falde acquifere.

- **numero di persone coinvolte**

Risultano coinvolte nell'incidente tutte le persone che risiedono o si trovano comprese nel seguente elenco:

VIE INTERESSATE	NUMERI CIVICI	RESIDENTI
Del Pozzo	fino al n. 6	10
delle Cerelle	Tutta	7
Como	Tutta	20
Varese	Tutta	31
Mameli	dal n. 27 al n. 50	33
Arno	Tutta	43
dei Massari	Tutta	36
Piazza San Marco	Tutta	2
Monte Rosa	Tutta	95
Colombo	fino al n. 30	58
M. Polo	Tutta	9
TOTALE		344

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	VIA	PERSONE PRESENTI
Vibram	Via Colombo 5	290

SCUOLE	VIA	PERSONE PRESENTI
Elementare	Via Colombo	90
Materna	Via Colombo	55
TOTALE		145

STRUTTURE SANITARIE	VIA	PERSONE PRESENTI
Ambulatorio	Monte Rosa	

Si prevede un interessamento anche agli autoveicoli in transito lungo l'Autostrada, la strada statale e la ferrovia (numero non prevedibile). Il personale dipendente sarà curato, in prima istanza, dalle apposite squadre aziendali interne.

- **numero di persone da evacuare**

Si prevede l'evacuazione di tutte le persone residenti (489 persone) oltre al personale presente nella Ditta Vibram. Verranno fissati due punti di raccolta delle persone da evacuare in corrispondenza di:

1. VIA DEL POZZO – Residenti a nord della Piazza San Marco compresi nel perimetro Via Arno, piazza San Marco, Via dei Massari, Via Varese, Via Mameli, Via delle Cerelle, dipendenti Vibram;
2. PARCHEGGIO LAMBERTI VIA PIAVE – Residenti a sud della Piazza San Marco compresi nel perimetro Via Monte Rosa, Via Colombo, Via Marco Polo;

- **edifici particolare interessati**

Risulta interessata la Scuola materna, quella Elementare e l'Ambulatorio medico.

- **strutture sanitarie di riferimento**

- Ospedale di Gallarate, Busto Arsizio, Varese

- **aree di atterraggio per gli elicotteri**

- Centro sportivo comunale, Piazzale Sefro

- **aree di ricovero di riferimento**

Come area di ricovero di riferimento dovranno essere utilizzate le seguenti :

- **Scuola Media Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Scuola elementare Albizzate, Via San Giuseppe;**
- **Palestra comunale Albizzate, Via San Giuseppe;**

Per il tipo di emergenza in esame è sconsigliabile la realizzazione di tendopoli od altre strutture all'aperto.

- **Aree di ammassamento dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso**

Il materiale ed il personale necessario per le attività di soccorso potrà essere indirizzato verso la seguente area:

- **Centro sportivo comunale, Via Vittorio Veneto, 17 - Albizzate;**

CARATTERISTICHE:

Natura delle superfici: Prato, aree pavimentate
Presenza di fabbricati: Spogliatoi, servizi igienici
Via d'accesso: S.S. 341, Via Vittorio Veneto
Energia Elettrica: Fornitura presso le strutture sportive
Acqua: Spogliatoi, Servizi igienici
Fognatura: Rete fognaria interna acque chiare e scure

Tale area si trova in posizione prossimale alle zone in stato di emergenza e pertanto garantisce un'azione tempestiva da parte del personale impegnato nell'intervento di Protezione Civile

- **Ubicazione dei "cancelli" di regolazione degli afflussi-deflussi dalle aree colpite.**

Durante la fase di emergenza dovranno essere creati i seguenti cancelli:

Viabilità	Ubicazione cancello	Destinatari
Autostrada Milano Laghi	- Uscita Castronno	Traffico proveniente da Varese
	- Uscita Solbiate Arno	Traffico proveniente da Milano
Strada Statale 341 (Varesina)	- Innesto SS 341 con Via XXV Aprile	Deviazione del traffico in direzione Varese verso Castronno
	- Innesto SS 341 con Via G. Rossa	Deviazione del traffico proveniente da Varese verso Via XXV Aprile, via Carabelli e Viale de Gasperi
Viabilità comunale	Via del Pozzo	Chiusura totale del transito in prossimità dei pozzi dell'acquedotto comunale
	Via Colombo	Chiusura del traffico in direzione Valdarno
Linea Ferroviaria Milano Varese	Chiusura del transito ferroviario	Traffico da e per Varese

Allegato cartografico - Carta di sintesi – Evento Incendio Vibram (scala 1:2.000)

4. Scenari di Rischio

4.1. Allestimento degli scenari di rischio

Lo scenario di rischio di seguito descritto non deve essere considerati come uno strumento statico, ma come un punto di partenza da affinare successivamente attraverso le Esercitazioni, e vere e proprie "Simulazioni di Intervento" condotte dai Volontari con il

supporto delle strutture comunali, permettendo così la verifica delle metodologie messe in atto, la loro tempistica e la loro efficacia.

Saranno quindi la base sulla quale si svilupperà e verificherà l'addestramento dei Volontari per gli interventi da attivare per la salvaguardia delle persone e dei loro beni.

Le Procedure di intervento si basano sui seguenti schemi operativi:

SCHEDA 1 -
PROCEDURE
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

Questa procedura viene attivata successivamente alla comunicazione da parte del responsabile dello stabilimento dell'evento calamitoso avvenuto o comunque su disposizione del Sindaco

RESPONSABILE	AZIONE	INTERESSATO	MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	MODELLO DI COMUNICAZIONE	RESPONSABILE COMUNICAZIONE	NUM.TEL. O FAX INTERESS.	TEMPISTICA-DURATA AZIONE
Responsabile dello Stabilimento	Informa:	• A.S.L. • A.R.P.A. • VV.F. • Sindaco • Prefettura • Provincia	• Cellulare • Telefono • Radio	• Report informativo standard			X
Sindaco	Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme: verifica la portata del fenomeno:	• Strutture oper.ve locali di p.c.	• Cellulare • Telefono • Radio	• Verbale di sopralluogo; • Procedure oper. del modello di intervento previsto nel piano di emergenza comunale			X + 0.1 ore
	In ogni caso attiva:	• UCL					
Sindaco	Informa:	• Prefettura • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Genio Civile; • Strutture operat. locali di p.c. • Provincia • Dip. Prot. Civile • Gestori pubbl. Serv.; • Soc. Autostrade • Ferrovie dello Stato; • ANAS	• Fax; • Telefono • N° verde protez. civile • Radio	Report informativo standard			X + 0.2 ore
Sindaco	Informa:	• Media locali • Popolazione	• Fax; • Telefono • Radio / TV • Avvisatori acust.	• Modello comunicato stampa • Modello comunicato alla popolazione			X + 0.2 ore

Sindaco	• Coordina interventi di soccorso; • Organizza la gestione dell'area colpita	• UCL • Strutture operat. Locali di p.c. • Forze dell'ordine	• Cellulare • Radio • Telefono	• Ordinanze varie			X + 0.3 ore
Sindaco	Attiva aree di emergenza per l'assistenza della popolazione colpita:	• UCL • Gruppo com. di p.c. • Ass. di volontariato • 118	• Avvisatori acust. • Volantini • Manifesti • Radio/TV	• Ordinanza di attivazione delle aree di emergenza			X + 0.4 ore
Sindaco	Verifica danni ad edifici strategici, infrastrutt. e reti di servizi essenziali	• VV.F. • Gest. pubb. Serv. • Genio Civile • Soc. Autostrade • Ferrovie dello Stato; • ANAS		• Verbali di sopralluogo • Ordinanze varie			X + 1 ora
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	• UCL • Gruppo comunale di P.C. • Ass. di volont.		• Ordinanze varie			X + 1.2 ore
Sindaco	OGNI ORA ED IN CASO DI VARIAZIONE SIGNIFICATIVA INFORMA DELL'INI-ZIATIVA INTRAPRESA	• Prefettura • Dip. Prot. Civile • Servizio Reg.le Protezione Civile; • Provincia	• Fax • Telefono • Cellulare • Radio	• Report informativi standard			
Sindaco	Dispone la revoca dello stato di emergenza sul territorio di competenza	• Popolazione • UCL; • Strutture oper. locali di p.c.	• Telefono • Radio / TV • Avv. acustici • Cellulare • Radio	• Ordinanza di revoca dei provvedimenti di emergenza			

SCHEDA 2
PROCEDURE DI EMERGENZA
RISCHIO INDUSTRIALE – **Fase di emergenza**

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI CRISI LOCALE

SINDACO	ROC	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	RESP. GRUPPO COMUNALE	COMANDANTE CARABINIERI
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	Affianca il Sindaco e coordina le attività di soccorso	Verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture; verifica l'efficienza delle strutture pubbliche	Coordina la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso	Si pone a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso	Mantiene l'ordine pubblico
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza	Coordina le attività nelle aree di emergenza	Provvede alle fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza		Dirige gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza	
Dispone l'evacuazione della popolazione a rischio			Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero	Censisce ed assiste la popolazione evacuata	Mantiene l'ordine pubblico
	Raccoglie le informazioni sul resto del territorio comunale e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco	Verifica le segnalazioni ed eventualmente attiva le Ditte di pronto intervento; dispone gli interventi di emergenza	Coordina la gestione della viabilità	Supporta il Tecnico comunale ed il Comandante della Polizia Municipale	Mantiene l'ordine pubblico
Informa gli Enti superiori	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				
Informa la popolazione	Supporta il Sindaco nella gestione delle comunicazioni				